



Le tre torri uffici del complesso Porta Nuova Garibaldi hanno conseguito la certificazione silver (Leed) sul progetto. Si sta diffondendo anche una serie di Chapter regionali, per iniziativa dei soci aderenti a GBC, con lo scopo di promuovere e divulgare localmente il processo Leed

LEED, ITACA, SOPRATTUTTO GREEN

All'indomani della presentazione della versione italiana del protocollo Leed, una breve riflessione sugli scenari futuri tra normativa, mercato e professione

Danie e Guglielmino, Alessia Paola Griginis

L'anno 2010 potrebbe fornire interessanti spunti per capire se effettivamente "la demagogia" ambientale macinata negli ultimi anni su riviste e tv può concretamente affrontare nel nostro Paese un processo di penetrazione nella realtà della costruzione e delle pratiche professionali correlate.

Nel mese di aprile di quest'anno è stato ufficializzato il lancio della versione Pilot del protocollo Leed Italia (Leadership in Energy and Environmental Design) per la certificazione della sostenibilità energetico ambientale del costruito. Tale progetto, portato avanti dal GBC (Green Building Council) Italia, di concerto con USGBC ossia l'ente americano che lo ha lanciato nel 1997, costituisce un caso di rilevanza internazionale per la traduzione e contestualizzazione del protocollo ad una realtà diversa da quella statunitense.

Il 2009 si è chiuso con una serie di importanti sviluppi, nella struttura e nell'applicazione del sistema per la certificazione di sostenibilità

energetico ambientale denominato protocollo ITACA, primo rating system apparso in Italia. Gli enti storicamente coinvolti nello sviluppo di tale sistema, ilSBE Italia, ITC/CNR e Itaca hanno raggiunto un accordo per l'istituzione di un comitato di gestione che, in modo strutturato, fornirà un supporto all'implementazione e alla diffusione del sistema. Ci sono pertanto le premesse affinché l'anno in corso possa effettivamente segnare un riconoscimento di tali strumenti all'interno dei processi della costruzione.

Leed Italia? Let's start!

Il 14 aprile presso il Teatro Sociale di Trento è stato presentato ufficialmente il protocollo Leed Italia 2009 versione Pilot alla presenza di Ricky Fedrizzi, presidente di USGBC. Il processo italiano di introduzione del sistema Leed si è caratterizzato per una significativa partecipazione di aziende, studi professionali, enti di ricerca, pubbliche amministrazioni ed ordini professionali, che ha portato in poco meno di due anni ad oltre 280 soci aderenti al GBC Italia. Il Green Building Council Italia è un'associazione no profit promossa dalla Società Consortile Distretto Tecnologico Trentino, nata con l'obiettivo di introdurre in Italia il sistema di certificazione Leed. Attualmente nel nostro Paese si stanno diffondendo anche una serie di Chapter regionali, per iniziativa dei soci aderenti a GBC,

LEED IN ITALIA

L'INGRESSO DEL SISTEMA LEED IN ITALIA HA COINVOLTO AZIENDE, STUDI PROFESSIONALI, ENTI DI RICERCA, PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E ORDINI PROFESSIONALI. OGGI IL GBC CONTA OLTRE 280 SOCI.

con lo scopo di promuovere e divulgare localmente il processo Leed. Al momento Friuli, Veneto, Lombardia, Lazio, Sardegna, Emilia Romagna e Puglia contano realtà di questo genere operative sul loro territorio. La diffusione in Europa della procedura di Certificazione Leed attraverso Council locali si sta espandendo rapidamente e conta un organismo analogo a quello Italiano anche in Polonia. Il sistema Leed maturava un riconoscimento istituzionale in Italia già nel 2007 quando la provincia autonoma di Trento introduceva, con delibera 825/2007, la possibilità di utilizzare il protocollo americano ponendolo equivalente al protocollo Itaca in uso in Italia. Dopo un lavoro durato circa due anni, che ha coinvolto soggetti provenienti dai diversi ambiti della ricerca, della progettazione, della costruzione e dell'industria, la versione Pilot italiana è ora pronta a confrontarsi con la realtà della pratica professionale e si avvia ad un periodo di test biennale, nel corso del quale si valuterà l'efficacia dei contenuti nella trasposizione eseguita per contestualizzare il documento al nostro Paese attraverso l'applicazione su una serie di progetti per cui è stato manifestato un interesse a sperimentare la procedura.

Il processo di certificazione Leed, dal concept design alla targhetta green

Il processo di certificazione secondo la logica

LOGICA LEED

PREVEDE UNA SERIE DI CREDITI DEDICATI ESCLUSIVAMENTE ALLA FASE PROGETTUALE, UNA SERIE DEDICATA ALLA FASE COSTRUTTIVA E ALCUNI CHE INTERESSANO ENTRAMBE LE FASI.

Leed prevede una serie di passi successivi necessari per il conseguimento del riconoscimento della targhetta green. In prima battuta è necessario definire il protocollo da utilizzarsi in relazione all'intervento da eseguire e/o alla destinazione d'uso della costruzione. Successivamente il progetto viene registrato attraverso il servizio Leed on line entrando così a fare parte del database delle procedure di certificazione avviate. Tale registrazione sarà completata con il pagamento di una tassa e consentirà l'accesso ad una serie di materiali informativi e di strumenti di valutazione messi a disposizione dall'ente. Avviato il processo, il team di progetto inizierà le procedure di approfondimento necessarie al completamento delle richieste poste a base dei crediti e al completamento dei relativi documenti da trasmettere al soggetto verificatore. Tale operazione implica la definizione del numero di crediti cui si deciderà di dare risposta in relazione al punteggio finale posto come obiettivo, che dunque verranno sviluppati nel corso delle successive fasi di progettazione e costruzione. La logica Leed prevede

Il riflesso sulla pratica della costruzione: il sistema Leed e le nuove professioni in gioco

Leed promuove una serie di figure professionali che dovranno rientrare nel processo quali esperti ad hoc. Sul fronte dei consulenti del progetto viene richiamata la presenza di un AP ossia un Accredited Professional, come soggetto in grado di chiarire gli obiettivi della certificazione e calarli nel progetto oltre a fornire un supporto per gli aspetti burocratici. Tale pratica si ritrova all'interno del Breeam (British Research Establishment's Environmental Assessment Method) rating system di matrice britannica nato all'inizio degli anni '90. A partire dal 2001, quando USGBC ha lanciato il programma di Professional Accreditation, si stima che circa 70.000 professionisti abbiano ricevuto il titolo di Leed AP, di cui circa 50 in Italia. Il

Green Building Certification Institute (GBCI), ente creato da USGBC nel gennaio 2008, si occupa di curare il percorso formativo dei professionisti che intendono affrontare il percorso per diventare consulenti della procedura LEED. È possibile sostenere esami specifici in relazione ai diversi protocolli, si avranno così AP per il sistema Building Design + Construction, Interior Design + Construction, Homes, Operations + Maintenance e Neighborhood Developments. Per coloro i quali intendono formarsi solo per un background basilare sul tema della costruzione sostenibile è possibile avviarsi al titolo di Green Associated. È tutt'ora in fase di elaborazione la creazione di una nuova figura, definita Leed Fellow, un professionista altamente qualificato i

cui profili sono in fase di delineamento da USGBC esattamente come le procedure per conseguire tale titolo. Sul fronte del controllo dei risultati è identificata poi una Commissioning Authority, che oltre a supportare in una fase iniziale committente e gruppo di progetto verifica la coerenza tra gli obiettivi posti alla base del progetto e le soluzioni proposte. La complessità del singolo progetto può indurre ad avvalersi di consulenti dedicati a specifiche tematiche, senza dubbio basandosi sulle richieste e sulle modalità operative che il protocollo richiede, la figura del simulatore energetico appare come necessaria ai fini della corretta progettazione e del corretto completamento dei documenti da inviare all'organismo validatore.

Una nuova figura professionale: "L'Esperto Protocollo Itaca"

L'applicazione del protocollo Itaca non richiede la presenza di figure professionali dedicate e riconosciute per lo sviluppo di tematiche specifiche, ed eventualmente utili per accedere ad un punteggio superiore qualora presenti all'interno del gruppo di progetto. Tuttavia si sta avviando un percorso per l'accREDITAMENTO di esperti del protocollo Itaca, un primo programma per la formazione partirà a breve organizzato dall'Ordine degli Architetti, Pianificatori e Conservatori della

provincia di Torino (OAT) di concerto con iiSBE Italia, per il riconoscimento del titolo di "Esperto Protocollo Itaca Edilizia Residenziale".

I temi dei corsi che si prevede saranno avviati a livello locale e dedicati ai professionisti iscritti regolarmente ai rispettivi ordini professionali che vogliono apprendere l'uso corretto del Protocollo Itaca per edifici residenziali, riguarderanno la metodologia alla base dello strumento di valutazione e le procedure di verifica richieste dai

criteri del Protocollo Itaca nazionale e delle sue versioni regionali.

Agli iscritti si richiede di svolgere un test preliminare per verificare le conoscenze di base in materia di costruzione sostenibile indoor. I risultati non saranno vincolanti per l'iscrizione al corso, ma i professionisti avranno la possibilità di colmare eventuali lacune attraverso un corso propedeutico (Corso Base Sostenibilità Energetica e Ambientale in Edilizia) a cura di iiSBE Italia.

LEED ON LINE

CON LA REGISTRAZIONE SI ENTRA A FARE PARTE DEL DATABASE DELLE PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE AVVIATE. IL PAGAMENTO DI UNA TASSA CONSENTIRÀ L'ACCESSO AD UNA SERIE DI MATERIALI INFORMATIVI E DI STRUMENTI DI VALUTAZIONE MESSI A DISPOSIZIONE DALL'ENTE.

infatti: una serie di crediti dedicati esclusivamente alla fase progettuale, una serie (più contenuta) dedicata alla fase costruttiva e alcuni che interessano entrambe le fasi. Questo implica che il gruppo esegua subito una scelta dei crediti che intende o meno perseguire al fine di avviare la relativa raccolta dei dati (informazioni, materiale fotografico, calcoli, documenti di progetto...) necessari al completamento dei template messi a disposizione al momento, ossia le schede riassuntive delle informazioni necessarie al conseguimento del credito. Tali documentazioni verranno poi sottoposte all'autorità competente che potrà rispondere positivamente approvando il credito e riconoscendone un punteggio corrispondente oppure negativamente qualora sussistano lacune o evidenti errori nel materiale trasmesso. Se il punteggio utile viene raggiunto l'ente preposto procederà con l'emissione da parte dell'ente preposto al riconoscimento previsto.

Riecco Itaca

Si sta avviando un nuovo corso anche per il protocollo Itaca, inaugurato con la ratifica di un

accordo tra iiSBE Italia, ITC/CNR e Itaca avvenuta negli ultimi mesi del 2009, con lo scopo di rafforzare la struttura organizzativa del sistema di certificazione in Italia. In particolare iiSBE, (International Initiative for Sustainable Built Environment) porterà in dote il sistema SBmethod (riconducibile a un processo internazionale coordinato da iiSBE denominato Green Building Challenge cui nel tempo hanno partecipato più di venti nazioni in rappresentanza di tutti i continenti), ITC/CNR (Istituto per la Tecnologia delle Costruzioni /Consiglio Nazionale della Ricerca) curerà la contestualizzazione del metodo alle realtà locali e manterrà attiva la ricerca sul fronte della costruzione sostenibile, Itaca (Istituto per la Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale) curerà i rapporti con le regio-

ni. Il sistema afferente al protocollo Itaca propone due linee di sviluppo, basate sulla contestualizzazione locale e sulla tipizzazione del rating system con riferimento alle diverse tipologie edilizie. Il recepimento del protocollo Itaca a livello locale sta vivendo un momento di forte sviluppo: una serie di regioni tra le quali Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio Puglia e Marche, talvolta con la collaborazione di enti universitari locali che hanno contestualizzato la struttura del sistema alle rispettive realtà territoriali. Altri sistemi regionali, derivati dalla versione originale del protocollo Itaca sono state elaborate in Regione Umbria (VSA), Friuli (VEA) e Veneto (Biover). La tipizzazione del rating system in ragione delle diverse destinazioni d'uso consta nella possibilità



di avvalersi di strumenti dedicati alle diverse tipologie edilizie, in grado cioè di meglio analizzarle. Al momento è possibile certificare edifici residenziali, commerciali, industriali, scolastici e strutture ricettive.

Protocollo ITACA, tra normative ed incentivazione

Nel corso del 2009 è stato varato il provvedimento meglio noto come "Piano Casa" che ha introdotto, una serie di incentivazioni tra le quali la possibilità di eseguire ampliamenti volumetrici sui fabbricati residenziali qualora si conseguano determinati livelli di prestazione energetica, ricorrendo anche all'integrazione con fonti energetiche rinnovabili e osservando criteri di sostenibilità ambientale. Alcune regioni, tra le quali Piemonte (legge n.20 del 14 luglio 2009) e Marche (legge n.22 dell'8 ottobre 2009), hanno recepito il protocollo Itaca come strumento alla base della valutazione del livello di sostenibilità degli interventi che ricercano le agevolazioni del Piano Casa.

L'uso di tale strumento di valutazione da parte dei progettisti è volto a dimostrare un livello di sostenibilità energetico ambientale definito da un punteggio discreto individuato dalla legislazione locale coerentemente con la struttura di valutazione previste dal metodo Itaca. Viene pertanto mantenuta la struttura originaria definendo una serie di crediti che definiscono degli obiettivi ambientali, a cui sono associati degli indicatori di controllo che consentono di quantificare e/o qualificare la sostanza delle tematiche prese in esame.

Costruire sostenibile, quale futuro

Se lo scopo è quello di ottenere edifici, che valutati con determinati parametri discreti e condivisi risultino a tutti gli effetti sostenibili è necessario che alla base del processo siano presenti

LA REAZIONE DEL MERCATO

LA RISPOSTA CHE SANCIRÀ IL SUCCESSO DELL'INTEGRAZIONE DEGLI STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ ENERGETICO AMBIENTALE SARÀ DA RICERCARSI NELLE REAZIONI DEL MERCATO IMMOBILIARE. RAPPRESENTERÀ UN VALORE AGGIUNTO LA TARGHETTA CHE ATTESTA IL LIVELLO DI SOSTENIBILITÀ COME PARAMETRO QUALIFICANTE DI UNA COSTRUZIONE?

PROTOCOLLO ITACA

INAUGURATO CON LA RATIFICA DI UN ACCORDO TRA IISBE ITALIA, ITC/CNR E ITACA AVVENUTA NEGLI ULTIMI MESI DEL 2009, PROPONE DUE LINEE DI SVILUPPO, BASATE SULLA CONTESTUALIZZAZIONE LOCALE E SULLA TIPIZZAZIONE DEL RATING SYSTEM CON RIFERIMENTO ALLE DIVERSE TIPOLOGIE EDILIZIE. E' POSSIBILE CERTIFICARE EDIFICI RESIDENZIALI, COMMERCIALI, INDUSTRIALI, SCOLASTICI E STRUTTURE RICETTIVE.

le competenze necessarie per raggiungere gli scopi perseguiti.

Costruire green implica pertanto una mutazione nell'approccio alle professioni di progettista e costruttore e la comprensione da parte dei soggetti coinvolti in tali processi, di nuovi elementi qualificanti la costruzione, quali il comfort termico visivo e acustico degli occupanti, la semplicità nella gestione e manutenzione dei sistemi tecnologici ed impiantistici, il contenimento dei consumi energetici.

Ne consegue la necessità di coinvolgere soggetti sensibili a questi temi ed in grado di affrontarli. La risposta che sancirà il successo o meno dell'integrazione degli strumenti per la valutazione della sostenibilità energetico ambientale citati sarà evidentemente da ricercarsi nelle reazioni del mercato immobiliare.

Sarà necessario osservare come verrà riconosciuto il valore aggiunto di una targhetta che attesti il livello di sostenibilità come parametro qualificante di una costruzione, e come i risparmiatori riceveranno un provvedimento di legge che consenta una serie di agevolazioni legate ad interventi sugli immobili, conseguibili con un investimento che si rivolga anche prestazioni ambientali dell'edificio. Resta la convinzione che una qualificazione del mercato della costruzione necessiti di una qualificazione della domanda da parte dell'utenza che ancora oggi, nella maggior parte dei casi, appare disorientata e lontana dalla concretezza di tali temi. In una realtà dove molto spesso gli attributi riconosciuti più seducenti per attirare compratori sono le finiture di pregio e il riscaldamento autonomo in un appartamento, la strada sembra ancora piuttosto lunga.

*Daniele Guglielmino, Politecnico di Torino Dipartimento di Energetica TEBE Research Group - Torino
Alessia Paola Griginis, ONLECO S.r.l. Società di ricerca applicata e consulenza - Torino*